

1° CONVEGNO PER UNA NUOVA SCUOLA EUROPEA

ROMA - 7 FEBBRAIO 2009 - VIA LA SPEZIA 83 - SALA "G. MAZZINI"

IL RILANCIO DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO

On. Anita Di Giuseppe - IDV

Il rilancio del sistema scolastico italiano è legato ad una sua profonda riforma. Ad una riforma (che aspettiamo da quarant'anni) che finalmente ponga la scuola italiana nella condizione di rispondere alle necessità di formazione e di acculturazione di una società di massa.

Rimanendo fedele al tema di questo convegno: *"Per una Nuova Scuola Europea"*, mi si consentirà di esprimere un mio desiderio, operando una piccola revisione del tema. Mi piacerebbe aggiungere **"Una nuova scuola per l'Italia aperta verso l'Europa"**.

Bisogna riconoscere però l'esistenza di un certo malessere *che investe il sistema scolastico italiano*, dovuto ad un ritardo ed un'inerzia accumulati sul lato delle riforme necessarie, capaci di accompagnare l'evoluzione del sistema scolastico dalla **"scuola di una volta"** ad una scuola **capace di coniugare la inclusione e la qualità**.

Una scuola capace di fare dell'istruzione una delle leve fondamentali per il riscatto sociale.

Cosa occorre allora: *la costruzione di un progetto per una scuola che mentre mantiene il suo carattere di massa 'coltivi' l'ambizione di essere di qualità.*

Non è difficile capire che *investire* nella scuola dell'infanzia significa salvare gli adolescenti di domani e combattere la dispersione. E nel contempo renderli meno dipendenti dai genitori e dal loro livello culturale; *investire* nell'educazione degli adulti significa contribuire concretamente a salvare il territorio, puntando sullo sviluppo culturale dei suoi cittadini e dei loro figli; *investire* nell'edilizia scolastica significa finalmente dare alle scuole e ai territori spazi di cui godere per il pieno svolgimento delle loro attività.

Mi domando, ci sarà un nesso tra investimenti e risultati?

Assistiamo attoniti e preoccupati alla faciloneria con cui è giunta la scure di Tremonti sulla scuola. La reintroduzione del maestro unico va a toccare l'unico segmento della scuola italiana, quello elementare, che si salva, secondo l'OCSE.

L'ideologia della scuola minima: poche materie, aule affollate, maestro unico, diminuzione dell'obbligo scolastico, si è abbattuta sul sistema senza coinvolgere il mondo della scuola, gli esperti e le stesse forze parlamentari. Contro tutto e tutti. Hanno bisogno di far cassa. Se i bambini saranno un po' più ignoranti ci pensino le famiglie.

Il rigore, il merito e la responsabilità vengono, demagogicamente, affidate alle scuole trasformate in fondazioni con possibilità d'interventi da parte dei privati, alla chiamata diretta degli insegnanti, all'abolizione del valore legale del titolo di studio

Ignorando la circostanza che, in altri paesi, non ha funzionato. Al punto che Barak Obama ha sentito il bisogno, nella convention dei democratici, di affermare che uno dei suoi impegni sarà quello di garantire un'istruzione di qualità ad ogni bambino e di assumere tanti nuovi insegnanti.

Perché più istruzione per tutti significa far crescere non solo l'economia ma anche la civiltà di un paese.

Partendo da questi problemi e da questa prospettiva occorrerà approfondire ed elaborare delle proposte. Si tratta di un tema cruciale del nostro tempo.

La speranza che ci guida, che è anche lo scopo che ci proponiamo, è quella di giungere ad una idea complessiva di riforma condivisa da tutte le forze progressiste del paese.